

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1971

Presidenza del Presidente
TESAURO

Intervengono il Ministro per i problemi relativi all'attuazione delle Regioni Gatto ed i Sottosegretari di Stato per l'interno Pucci e per il turismo e lo spettacolo Evangelisti.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE

« Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, comma secondo, della Costituzione, dello Statuto della Regione Abruzzo » (1675).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il relatore alla Commissione, senatore Dalvit, propone di accogliere le modificazioni apportate dal Consiglio regionale abruzzese al testo originario dello Statuto.

Senza obiezioni, la Commissione aderisce alle conclusioni del senatore Dalvit e all'unanimità conferisce al presidente Tesauro l'incarico di presentare all'Assemblea la relazione favorevole all'approvazione dello Statuto

in titolo, con le modificazioni ad esso apportate dal Consiglio regionale abruzzese.

« Interpretazione autentica dell'articolo 5 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, concernente casi di ineleggibilità a consigliere regionale » (1568), d'iniziativa dei deputati Galloni e Granelli, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Si riprende l'esame del disegno di legge: il senatore Pennacchio, incaricato nella seduta del 18 maggio di raccogliere gli elementi di giudizio idonei a porre la Commissione in grado di pronunciarsi sull'articolo 1-bis proposto dal presidente Tesauro, illustra ampiamente il risultato delle ricerche effettuate; a suo avviso, il testo dell'articolo 1-bis andrebbe chiarito, per evitare qualsiasi dubbio o perplessità, e formulato come segue: « L'articolo 5, comma quinto, lettera a) della legge 17 febbraio 1968, n. 108, va interpretato nel senso che gli amministratori, e coloro che ricevono uno stipendio o salario dagli enti ospedalieri, non essendo più sottoposti alla vigilanza del Comune, ma della Regione, ai sensi degli articoli 15, 16 e 17 della legge 12 febbraio 1968, n. 132, sono eleggibili a Consiglieri comunali, ma non a Consiglieri regionali ».

Il senatore Pennacchio inoltre propone, sempre al fine di dare organica e definitiva sistemazione alla complessa materia, di approvare un nuovo articolo aggiuntivo, 1-ter, del seguente tenore: « L'articolo 5 comma quinto, lettera b), della legge 17 febbraio 1968, n. 108, va interpretato, congiuntamente al successivo articolo 7 della stessa legge, nel senso che gli amministratori dell'Istituto che assume la tesoreria della Regione in un'epoca successiva all'elezione del Consiglio regionale, sono dichiarati decaduti se non rinunciano alla carica entro sette giorni dal verificarsi della situazione che dà luogo alla decadenza ». L'articolo 2 del disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento non dovrebbe invece, ad avviso del senatore Pennacchio, essere modificato.

Si apre quindi un ampio dibattito cui partecipano i senatori Gianquinto — favorevole a ridurre il termine di sette giorni previsto nell'articolo 1-ter a tre giorni, e perplesso circa la possibilità di considerare la norma contenuta nell'articolo 1-bis come interpretativa — e Murmura, a giudizio del quale neanche la norma prevista nell'articolo 1-ter può essere considerata interpretativa.

Dopo che il senatore Pennacchio ha replicato, con dovizia di argomentazioni, ai senatori Gianquinto e Murmura, quest'ultimo esprime l'avviso che sarebbe opportuno estendere l'ipotesi di decadenza prevista nell'articolo 1-ter anche all'articolo 1-bis.

Infine, dopo che il sottosegretario Pucci, a nome del Governo, ha espresso parere favorevole, la Commissione autorizza il senatore Pennacchio a presentare all'Assemblea la relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge con le modificazioni proposte.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche alla legge 14 agosto 1967, n. 800, sul nuovo ordinamento degli Enti lirici e delle attività musicali » (1099), d'iniziativa dei senatori Corrias Efisio ed altri.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il senatore Pennacchio riferisce ampiamente, in senso favorevole, sul disegno di legge, che tende ad assicurare all'Istituzione dei

concerti Giovanni Pierluigi da Palestrina di Cagliari la stessa autonomia di cui godono gli altri enti autonomi lirici.

Il senatore Palumbo propone una modificazione formale all'articolo 1.

Il senatore Murmura propone, a sua volta, di modificare l'articolo 1 nel senso di riportare per intero il nuovo testo del secondo comma dell'articolo 6 della legge 14 agosto 1967, n. 800, quale risulterà dopo la soppressione dell'inciso finale.

Il sottosegretario Evangelisti si dichiara favorevole a quest'ultima proposta e la Commissione, dopo un intervento del senatore Bisori, approva l'articolo 1 — nel testo modificato secondo la proposta del senatore Murmura — e l'articolo 2 nel testo originario; approva infine il disegno di legge nel suo complesso.

« Ammissione a concorsi di laureati in chimica industriale » (1025), d'iniziativa del senatore Di Benedetto.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il sottosegretario Pucci, a nome del Governo, dichiara di sciogliere la riserva formulata nella precedente seduta e di rimettersi alle decisioni della Commissione.

Il senatore Fabiani propone quindi di inserire, nella rosa dei laureati previsti nell'articolo unico, in particolare tra quelli indicati nel nuovo testo proposto dal relatore alla Commissione, senatore Murmura, anche i laureati in biologia, in geologia ed in ingegneria sanitaria.

Dopo che il senatore Arena ha chiesto alcuni chiarimenti sulla portata della norma in discussione, il seguito dell'esame del provvedimento viene rinviato ad altra seduta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Tesauro avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 27 maggio, alle ore 18, per il seguito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge n. 1676 riguardante l'approvazione, ai sensi dell'articolo 123, comma secondo, della Costituzione, dello Statuto della regione Calabria.

La seduta termina alle ore 12,35.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1971

Presidenza del Presidente
CASSIANI*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pellicani.**La seduta ha inizio alle ore 11.***IN SEDE REDIGENTE****« Riforma del Codice penale » (351).**

(Seguito e conclusione della discussione degli articoli modificativi del I libro del Codice penale, nonché degli articoli 576 e 577 dello stesso Codice. Stralcio dei rimanenti articoli del disegno di legge, che costituiranno il disegno di legge n. 351-bis).

La Commissione, dopo un'ampia relazione del senatore Leone, conclude la discussione degli articoli modificativi del I libro del Codice penale e degli articoli 576 e 577 del medesimo Codice, decidendo, su proposta dello stesso senatore Leone, di modificare per motivi di coordinamento una serie di articoli cui viene data una nuova numerazione.

Le modifiche stesse sono rese in gran parte necessarie, oltre che da ragioni di carattere lessicale: a) dalla modifica del secondo capoverso dell'articolo 24 e del capoverso dell'articolo 26, concernenti i nuovi limiti massimi della multa e dell'ammenda; b) dalla sostituzione della pena dell'ergastolo con altre pene detentive (fino a 40 anni), il che comporta una nuova graduazione della durata della detenzione; c) dalla sostituzione dell'espressione « manicomio giudiziario » con l'espressione « ospedale psichiatrico giudiziario »; d) dall'inserimento di una norma sostitutiva dell'articolo 204 del Codice penale, concernente l'accertamento e la presunzione della pericolosità.

Intervengono nel dibattito i senatori Petrone, Maris (il quale esprime perplessità in merito alla proposta di modifica dell'articolo 32 ultimo comma) e Fenoaltea (il quale esprime

perplessità circa la formulazione del punto 3) dell'articolo 5 ed alla formulazione del quarto comma dell'articolo 55).

Successivamente il senatore Leone, in relazione ad una proposta del senatore Fenoaltea di introdurre nel disegno di legge il principio del sistema del *probation*, espone i motivi per cui appare consigliabile farne oggetto di uno specifico provvedimento ed aggiunge che, a suo avviso, la delicatezza del problema richiede un adeguato approfondimento.

Il presidente Cassiani propone altresì che la Commissione approfondisca anche i problemi di legislazione comparata concernenti l'istituto in questione.

La Commissione, infine, conferisce al senatore Leone mandato di fiducia per la presentazione all'Assemblea della relazione e del testo degli articoli finora approvati. Delibera inoltre lo stralcio dei rimanenti articoli del disegno di legge, che costituiranno il disegno di legge n. 351-bis.

*La seduta termina alle ore 12,45.***ESTERI (3^a)**

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1971

Presidenza del Presidente
PELLA*Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Bemporad.**La seduta ha inizio alle ore 10,20.***IN SEDE REFERENTE**

« Modifica dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, recante norme sulla istituzione e sul funzionamento del Comitato consultivo degli italiani all'estero » (1224), d'iniziativa dei senatori Coppo ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Con riferimento agli impegni presi in una precedente seduta, il sottosegretario di Stato Bemporad conferma che lo schema di dise-

gno di legge predisposto dal Ministero degli affari esteri per la riforma del Comitato consultivo degli italiani all'estero ha ottenuto l'accordo di tutti i Ministeri interessati ed è attualmente inserito tra le pratiche urgenti che saranno esaminate nella prossima riunione del Consiglio dei ministri. Il Sottosegretario di Stato prega pertanto la Commissione di voler rinviare la discussione del progetto presentato dal senatore Coppo al fine di abbinarla a quella del testo governativo.

Sulle questioni procedurali derivanti dalla proposta del sottosegretario Bemporad, si apre quindi un ampio dibattito al quale partecipano, con diverse osservazioni e proposte, il presidente Pella, il relatore Oliva, il primo firmatario del disegno di legge n. 1224, senatore Coppo, il senatore Tomasucci e lo stesso Sottosegretario di Stato.

Rimane infine stabilito che il disegno di legge del senatore Coppo sarà iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta della Commissione: nel frattempo si promuoveranno contatti tra il rappresentante del Governo, il relatore ed il primo firmatario del disegno di legge al fine di effettuare un puntuale confronto tra il testo in esame e quello governativo; ciò consentirà, successivamente, un sollecito esame dell'argomento da parte della Commissione e la eventuale richiesta di trasferimento alla sede deliberante.

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Romania per il regolamento delle questioni finanziarie in sospeso e Scambi di Note, concluso a Roma il 23 gennaio 1968 » (791-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Il presidente Pella — che riferisce in sostituzione del relatore delegato senatore Pecoraro, assente — illustra i due emendamenti introdotti dalla Camera dei deputati nel testo già approvato dal Senato: il primo di tali emendamenti stabilisce una più soddisfacente procedura per la realizzazione dei crediti derivanti da assicurazioni sociali; il secondo provvede invece ad una regolare copertura finanziaria, per l'anno 1971, della

spesa prevista nell'articolo 3 del disegno di legge. Il presidente Pella conclude dichiarandosi favorevole all'accoglimento delle modificazioni indicate.

Dopo un breve intervento, ugualmente favorevole, del rappresentante del Governo, la Commissione si pronuncia nel senso indicato dal Presidente e dà mandato di fiducia al senatore Pecoraro per la presentazione della relazione favorevole all'Assemblea.

IN SEDE DELIBERANTE

« Interpretazione dell'articolo 78 del Trattato di pace tra l'Italia e le Potenze Alleate ed Associate, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947 e reso esecutivo con decreto legislativo 28 novembre 1947, n. 1430, concernente i cittadini italiani di origine ebraica » (559-B), d'iniziativa dei senatori Gronchi ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Brusasca, delegato a riferire sulle modificazioni apportate dalla Camera dei deputati al testo già approvato dalla Commissione, invita i colleghi ad approvare il nuovo articolo introdotto dall'altro ramo del Parlamento, che prevede la copertura finanziaria dell'onere derivante dall'applicazione delle disposizioni di cui trattasi. Il presidente Pella comunica che la 5ª Commissione del Senato ha espresso parere favorevole all'articolo in questione.

Dopo un breve intervento del sottosegretario di Stato Bemporad, anch'egli favorevole, la Commissione approva all'unanimità il nuovo articolo introdotto dalla Camera dei deputati ed il disegno di legge nel suo complesso.

« Contributo a favore della Società Italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI), con sede in Roma, per il biennio 1971-72 » (1516-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il senatore Brusasca riferisce sulla deliberazione adottata dall'altro ramo del Parlamento nel senso di ridurre da 5 a 2 anni il periodo di tempo durante il quale lo Stato concederà alla Società italiana per l'organiz-

zazione internazionale un contributo annuo di 100 milioni di lire. Dopo aver dato conto della discussione svoltasi davanti alla Commissione affari esteri della Camera dei deputati, il senatore Brusasca ribadisce la validità degli argomenti che furono a fondamento della decisione adottata dalla Commissione del Senato nella seduta del 17 marzo scorso e conclude proponendo di confermare tale decisione, pur sottolineando l'intendimento di allontanare da essa ogni significato polemico nei confronti dell'altro ramo del Parlamento. La sicurezza di poter contare sul contributo dello Stato per un periodo di cinque anni è necessaria, a giudizio del senatore Brusasca, perchè la SIOI possa predisporre organici programmi di attività.

Si apre quindi un dibattito al quale partecipano il presidente Pella ed i senatori Coppo, Calamandrei, Valori, D'Andrea, Scocimarro ed Oliva.

In particolare, il presidente Pella prospetta una soluzione di compromesso che tenga conto della validità della deliberazione adottata dal Senato senza essere eccessivamente in contrasto con quella preferita dalla Commissione della Camera dei deputati: la concessione del contributo per un triennio.

Il senatore Calamandrei, dopo aver confermato il giudizio sostanzialmente positivo sull'attività della SIOI espresso dalla Commissione nella precedente discussione, dichiara di aderire, nell'interesse della stessa Società, alla proposta del Presidente.

Nello stesso senso si esprimono i senatori Valori, D'Andrea ed Oliva.

A conclusione del dibattito, il relatore Brusasca, dopo aver ricordato la posizione da lui assunta, con articolate ed organiche motivazioni, nei confronti dei contributi statali da concedere ad altri enti similari, dichiara che, per ragioni di coerenza, non può essere favorevole alla riduzione da 5 a 3 anni del contributo previsto per la SIOI, anche se non intende opporsi a tale proposta.

Il presidente Pella, riconoscendo la validità dell'atteggiamento assunto dal senatore Brusasca, in qualità di relatore, nei confronti dei disegni di legge recanti contributi statali ad istituti operanti nel campo de-

gli studi di politica estera, ritira la sua proposta.

Prende infine la parola il sottosegretario di Stato Bemporad, il quale dichiara che anche la Commissione affari esteri della Camera dei deputati ha unanimemente riconosciuto il valore dell'attività della SIOI e che la deliberazione di ridurre il contributo ad un biennio è stato il risultato indiretto del particolare svolgimento che ha avuto la discussione in quella sede. L'oratore conferma che il Governo è favorevole, come già lo fu alla Camera, ad un contributo per 5 anni.

Dopo un ulteriore breve dibattito, si delibera, su proposta del presidente Pella, di rinviare la discussione ad altra seduta: saranno esperiti nel frattempo contatti informali, con rappresentanti della Commissione affari esteri della Camera dei deputati, che permettano di verificare con esattezza le rispettive posizioni al fine di giungere ad una rapida conclusione dell'iter del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 11,45.

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1971

Presidenza del Presidente
DI BENEDETTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.

La seduta ha inizio alle ore 10,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Anderlini sollecita l'esame del disegno di legge n. 416, di cui è primo firmatario (concernente l'istituzione di una Commissione di indagine e di studio sui problemi dei codici militari, del regolamento di disciplina e sull'organizzazione della giustizia militare), nonchè dei disegni di legge n. 269, sempre di sua iniziativa, e n. 1519, d'iniziativa del senatore Sema, riguardanti disposizioni relative all'istituzione del Commissario parlamentare alle Forze armate. Sollecita, infine, la presentazione all'Assemblea

della relazione sui disegni di legge n. 21 e n. 769 (concernenti il riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza), dei quali la Commissione ha da alcune settimane concluso l'esame.

Il senatore Albarello chiede, a sua volta, che la Commissione esamini al più presto il disegno di legge n. 21, di sua iniziativa, per la parte relativa alla riduzione della ferma militare a dodici mesi e all'aumento a 500 lire del soldo giornaliero dei militari.

Il presidente Di Benedetto dà atto di tali richieste precisando — per quel che concerne i disegni di legge n. 21 e n. 769 — che il relatore Berthet ha assicurato la presentazione della relazione entro i prossimi giorni. Per quel che concerne il disegno di legge n. 416, ricorda che non è stato finora posto all'ordine del giorno in attesa della conclusione dei lavori della Commissione ministeriale all'uopo costituita; quanto, infine, ai disegni di legge n. 269 e n. 1519, all'esame congiunto delle Commissioni 1^a e 4^a, si renderà necessario concordare un programma di lavoro con la 1^a Commissione.

Il Presidente conclude assicurando che le richieste predette formeranno comunque oggetto di esame da parte dell'Ufficio di presidenza della Commissione, convocato per il pomeriggio.

IN SEDE REFERENTE

« **Revoca della limitazione del minimo di età per la celebrazione del matrimonio degli appartenenti alle Forze armate ed altri corpi assimilati** » (1183), d'iniziativa dei senatori Celidonio ed altri. (Seguito dell'esame e rinvio).

Il Presidente ricorda che nella seduta dell'11 novembre 1970 la Commissione, dopo aver esaminato congiuntamente il disegno di legge n. 1230 (concernente la revoca dell'assenso per il matrimonio dei militari) ed il disegno di legge in titolo, si orientò in senso favorevole al primo provvedimento, mentre riconobbe l'esigenza di un ulteriore approfondimento per il secondo.

Il relatore alla Commissione, senatore Burtulo, riassume quindi i termini della relazione in precedenza svolta. In sostanza — egli

precisa — per il personale appartenente all'Esercito, alla Marina ed all'Aeronautica il limite minimo di età per contrarre matrimonio è attualmente di 25 anni; per il personale dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, di quello di Pubblica sicurezza nonché per il personale appartenente al Corpo forestale ed al Corpo degli agenti di custodia il limite predetto è fissato al 28° anno di età. L'oratore accenna quindi ai motivi umani che stanno a base del disegno di legge e per converso alle ragioni di servizio che si frapporrebbero all'abrogazione di ogni disposizione limitativa della possibilità di contrarre matrimonio, in particolare per la esigenza del pronto impiego del personale e della possibilità del suo trasferimento. Il relatore conclude esprimendosi in senso contrario all'articolo unico del disegno di legge nel testo attuale, ma prospettando la possibilità di una diversa formulazione, intesa a consentire il matrimonio dopo il compimento della seconda ferma triennale e, comunque, dopo il raggiungimento del 25° anno di età.

Si apre quindi un dibattito. Il senatore Albarello, richiamatosi ad una affermazione fatta dal relatore e negato che il personale militare in questione abbia potuto operare una libera scelta di carriera (scelta — egli afferma — che sarebbe piuttosto da attribuire alle depresse condizioni economiche soprattutto del Mezzogiorno d'Italia), si dichiara pienamente favorevole al disegno di legge per motivi di ordine costituzionale e per la tutela di aspetti squisitamente umani.

(La seduta, sospesa alle ore 11,35, viene ripresa alle ore 12,05).

Il senatore Pelizzo, premesso di condividere sul piano umano molte delle considerazioni svolte dal relatore, si sofferma in una disamina delle conseguenze che — sul piano tecnico dell'impiego — si determinerebbero soprattutto per l'Arma dei carabinieri e conclude prospettando l'opportunità di elevare a ventisei anni il limite di età indicato in via subordinata dal relatore.

Alla questione di principio sollevata dal proponente (porre i militari nelle condizioni di tutti gli altri cittadini) fa invece richiamo

il senatore Lusoli; l'attuale stato di inferiorità, per tale verso, del personale predetto — aggiunge l'oratore il quale non nega peraltro l'esistenza di obiettive esigenze di servizio — non è certo frutto di una libera scelta, ma determinato da presupposti di ordine economico e costituirebbe uno dei motivi della minore affluenza dei giovani agli arruolamenti nei Corpi predetti. Egli conclude dichiarandosi favorevole al provvedimento e dicendosi convinto che agli inconvenienti prospettati sia possibile, con opportune misure, porre rimedio.

Dopo una replica del relatore Burtulo, che ribadisce le dichiarazioni in precedenza fatte, prospettando altresì l'opportunità di conoscere il parere delle Commissioni 1^a e 5^a, prende la parola il rappresentante del Governo.

Il Sottosegretario di Stato per la difesa, dopo aver ricordato l'avviso contrario in linea di massima espresso in precedenza dal Governo sul disegno di legge, si richiama ai precedenti legislativi della materia e svolge talune considerazioni di ordine giuridico-costituzionale. L'impiego del predetto personale, pur tenendosi nel massimo conto possibile le esigenze di ordine umano — precisa l'onorevole Guadalupi — va indubbiamente rapportato alle necessità funzionali del servizio, strettamente connesse con quelle del corpo sociale; dopo aver reso noti, al riguardo, taluni dati statistici concernenti il rapporto tra il personale celibe e quello coniugato, nonché l'andamento della partecipazione dei giovani agli arruolamenti nei Corpi predetti, il rappresentante del Governo richiama l'attenzione sulla situazione di servizio in atto dell'Arma dei carabinieri (la quale deve provvedere alle esigenze di funzionamento di ben 5.000 stazioni sparse in tutto il territorio nazionale), del Corpo delle guardie di finanza (che ha la necessità di disporre di un congruo numero di militari in località disagiate, soprattutto in zone impervie di confine), del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (il quale dovrebbe pervenire addirittura all'accasermamento anche del personale ammogliato). L'onorevole Guadalupi, dopo aver ribadito l'avviso contrario del Governo al provvedimento, si ri-

serva di fornire, in una successiva seduta, più completi dati statistici in argomento.

Il relatore Burtulo presenta, a questo punto, una proposta di rinvio del seguito dell'esame per acquisire soprattutto il parere della 1^a e della 5^a Commissione, subordinando il mantenimento dell'emendamento presentato in riferimento al contenuto dei pareri suddetti.

Dopo ulteriori, brevi interventi dei senatori Zenti e Tanucci Nannini, del relatore Burtulo e del presidente Di Benedetto e dopo dichiarazioni dei senatori Albarello e Lusoli in senso contrario alla proposta di rinvio, questa, posta ai voti, è accolta dalla Commissione.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è pertanto rinviato ad altra seduta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione è convocata per mercoledì 16 giugno, alle ore 10,30: all'ordine del giorno, in sede referente, l'esame dei disegni di legge n. 1490 (concernente norme per il conferimento della carica di vice comandante generale dell'Arma dei carabinieri), nonché l'esame dei disegni di legge n. 1242, d'iniziativa dei senatori Iannelli ed altri (recante provvedimenti in favore degli ufficiali della riserva di complemento richiamati o trattenuti in servizio) e n. 1263, d'iniziativa dei senatori Segnana ed altri (relativo al riconoscimento del servizio militare prestato nel Corpo di sicurezza trentino e nella Sezione speciale addetta alle batterie contraeree).

La seduta termina alle ore 13,30.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1971

*Presidenza del Presidente
MARTINELLI*

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Di Vagno e per il tesoro Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE CONSULTIVA

« Aumento dell'assegno annuo a favore dell'Accademia nazionale dei Lincei » (1720).

(Parere alla 6ª Commissione).

Dopo una breve esposizione del presidente Martinelli, la Commissione stabilisce, senza dibattito, di esprimere parere favorevole sul disegno di legge per la parte di competenza.

IN SEDE REFERENTE

« Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-1975 e modifiche e integrazioni al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno » (1525);**« Norme sull'intervento nel Mezzogiorno » (1482),**
d'iniziativa dei senatori Abenante ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il presidente Martinelli suggerisce che il relatore e il rappresentante del Governo svolgano le loro repliche alla ripresa dei lavori dopo la prossima chiusura. Il senatore Pinastru suggerisce che entro lo stesso termine vengano presentati gli emendamenti.

Entrambe le proposte sono accolte dalla Commissione, sempre nell'ipotesi che il Senato non tenga seduta nella prossima settimana.

Riprende quindi la discussione generale. Svolge un ampio intervento il senatore Efsio Corrias il quale, sottolineata anzitutto l'importanza del disegno di legge che investe la responsabilità di tutto il Parlamento, ribadisce la validità del principio dell'intervento straordinario.

Quel che può essere criticabile, osserva l'oratore, è il modo di attuazione dell'intervento, che non ha sempre avuto quel carattere aggiuntivo che costituisce una caratteristica essenziale della straordinarietà: il motivo di ciò, afferma il senatore Corrias, può essere ricercato nel non adeguato coordinamento tra organi dell'intervento straordinario ed azione ordinaria della Pubblica amministrazione, a proposito del quale cita alcuni esempi tratti dall'esperienza della Sardegna. Ciononostante, l'intervento straordinario ha dato innegabili risultati posi-

tivi anche se nel campo dell'industrializzazione non si è giunti a creare quel tessuto connettivo di iniziative che costituisce il presupposto ineliminabile di ogni effettivo sviluppo.

Venendo quindi ad esaminare alcuni aspetti del disegno di legge governativo, l'oratore riecheggia talune perplessità avanzate dai Presidenti delle Regioni circa la possibilità del CIPE di svolgere effettivamente la funzione di guida nella politica meridionalistica. Dopo un accenno all'azione delle Partecipazioni statali, che dovrebbe concentrarsi solo sulle iniziative industriali, il senatore Corrias pone l'accento sulla necessità di dedicare una particolare cura alla formazione dell'elemento imprenditoriale.

Egli conclude quindi il suo intervento ponendo due quesiti al rappresentante del Governo. Il primo riguarda l'assenza di norme di raccordo per assicurare la continuità dell'intervento nelle zone di particolare depressione, per le quali sono in corso delle opere, che rimangono normativamente scoperte nel nuovo sistema; il secondo riguarda l'opportunità di trasferire alle Regioni anche i poteri di controllo, oltre che quelli attivi, in materia di Consorzi industriali.

Prende successivamente la parola il senatore Stefanelli, il quale afferma di ritenere preliminare al dibattito sul disegno di legge, la risposta al quesito se la Cassa per il Mezzogiorno abbia o meno funzionato. Finora, in tutte le occasioni in cui si è discusso sullo sviluppo del Mezzogiorno, si è parlato di errori settoriali della Cassa, ai quali si è invano cercato di porre rimedio. Ma in questa occasione occorre, a suo avviso, andare a fondo e riconoscere con coraggio che la Cassa ha fatto il suo tempo. Per motivare tale affermazione, l'oratore cita ampiamente, tra l'altro, i risultati di una indagine conoscitiva svolta nel 1969 dalla Giunta per il Mezzogiorno del Senato: dagli atti di tale indagine risultano vivaci critiche al modo di operare della Cassa ed in particolare allo svuotamento da essa compiuto nei confronti delle autonomie locali. L'oratore ritiene invece che per conseguire il fondamentale obiettivo della piena occupazione occorra sollecitare tutte le forze

locali, in modo da arrestare i fenomeni dell'emigrazione e dello spopolamento, che hanno reso drammatica la situazione del Mezzogiorno.

Il senatore Stefanelli viene quindi a parlare in termini critici degli interventi delle Partecipazioni statali, sottolineandone i limiti quantitativi e qualitativi; sotto quest'ultimo profilo, egli afferma che lo sviluppo industriale del Mezzogiorno è stato caratterizzato da una scarsità di iniziative nel settore manifatturiero con un conseguente limitato contributo ai livelli di occupazione. Dopo aver fornito alcuni dati attinenti al settore chimico, assunti come emblematici, egli afferma che il divario tra Nord e Mezzogiorno è ancora in aumento. Per questo, occorre dare fiducia alle Regioni e fare affidamento sulla maturità della classe lavoratrice, che è garanzia della incisività di un'azione che parta dal basso.

Il senatore Stefanelli dedica quindi alcune considerazioni alla situazione della Puglia, ricordando le critiche rivolte dal Consiglio regionale pugliese alla Cassa per il Mezzogiorno ed all'intervento straordinario che ha finito, sostanzialmente, per aggravare gli squilibri della Regione. Egli conclude quindi rivendicando la coerente opposizione comunista all'intervento straordinario, opposizione che si estende anche all'incapacità dell'attuale Governo di attuare una politica di programmazione democratica.

Prende quindi la parola il senatore Trabucchi. Egli afferma anzitutto che i termini sui quali sembra essersi avviato il dibattito appaiono illusori, nel senso che gli squilibri territoriali sono distribuiti su tutto il Paese e che non si può assumere come dato di partenza l'affermazione che il divario tra Nord e Sud è aumentato. Infatti, egli prosegue, se l'Italia settentrionale non si fosse sviluppata come ha fatto, tutto il sistema economico nazionale ne avrebbe duramente risentito. L'oratore svolge quindi una difesa dell'intervento straordinario attuato dopo la fine della seconda guerra mondiale: la prima fase non poteva non rivolgersi soprattutto alle infrastrutture, mentre quella successiva, dell'industrializzazione, doven-

do necessariamente fondarsi, per motivi connessi con il contesto politico e sociale italiano, sul sistema degli incentivi, ha portato a risultati dubbi, come è nella logica del sistema prescelto. Conseguentemente, egli afferma, è troppo facile dare giudizi negativi col senno del poi: gli errori sono innegabili ma innegabili sono anche i risultati positivi, nè v'è alcuna controprova che con l'adozione di un sistema diverso questi ultimi sarebbero stati migliori.

Venendo quindi a parlare delle prospettive future, l'oratore afferma che in termini puramente astratti, nella situazione attuale, potrebbe apparire necessario concentrare l'azione della politica economica sul Settentrione, data la situazione di crisi che esso sta attraversando, soprattutto sul piano industriale. Tuttavia, egli prosegue, è impossibile cedere ad una tale suggestione, anche per l'esigenza di non distruggere quello che è già stato fatto. Pertanto, la prosecuzione dell'intervento nel Mezzogiorno e nell'Italia mediterranea in generale deve essere inquadrata nel prevedibile sviluppo del bacino mediterraneo, concepito come area di smistamento dell'approvvigionamento petrolifero proveniente dall'Africa settentrionale e si debbono sviluppare le attività connesse con questa vocazione mediterranea nel Mezzogiorno. Un altro aspetto da potenziare, a giudizio del senatore Trabucchi, è quello dell'attività commerciale, tradizionalmente forte nel Sud, collegata a produzioni agricole specializzate in modo da fare del Mezzogiorno il rifornitore di prodotti agricoli tipici del Nord Italia e della Comunità europea.

L'oratore critica quindi le affermazioni che pongono in termini drammatici il movimento migratorio interno, il quale deve essere certo controllato e seguito, ma non drammatizzato. Egli ritiene inoltre che di fronte all'imminente crisi economica e industriale, (a proposito della quale accenna anche alle implicazioni internazionali) l'azione dello Stato debba essere particolarmente vigilante e particolarmente elastica: conseguentemente, egli si dichiara contrario all'imposizione di vincoli rigidi all'azione di intervento pubblico, mentre esprime il suo favore ad

ogni norma che tenga conto delle esigenze di coordinamento dell'azione dello Stato con quella delle regioni.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,50.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1971

*Presidenza del Presidente
TOGNI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
i trasporti e l'aviazione civile Cengarle.*

La seduta ha inizio alle ore 10,05.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Disciplina del commercio** » (1724), d'iniziativa dei deputati Raffaelli ed altri; approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 9ª Commissione).

Su proposta del Presidente, la Commissione decide di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SULLA METROPOLITANA DI ROMA

DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DEI TRASPORTI E DELL'AVIAZIONE CIVILE SULLA CIRCOLAZIONE STRADALE A ROMA

Su proposta del Presidente, si decide di svolgere un unico dibattito sui due problemi della metropolitana e del traffico stradale a Roma.

Prende quindi la parola il sottosegretario Cengarle il quale, dopo aver ricordato le ragioni (natura del sottosuolo, vincoli causati da ritrovamenti archeologici, pesantezza di procedure burocratiche) che hanno determinato obiettivi ritardi nell'esecuzione dei lavori della linea « A » (Osteria del Curato-Termini-Prati) della metropolitana della Ca-

pitale, assicura che attualmente i lavori stanno procedendo in maniera soddisfacente secondo il programma e nel rispetto delle modalità stabilite dalla Commissione a suo tempo nominata dal Ministero dei trasporti, e che è fermo intendimento dello stesso Dicastero di rispondere positivamente alle giuste attese della cittadinanza.

L'oratore illustra quindi i lavori sinora compiuti dallo Stato, in virtù della legge n. 1145 del 1959, relativi alle opere civili ed all'armamento (per un costo di circa 4 miliardi di lire a chilometro) e ricorda che per la fornitura e la messa in opera del materiale rotabile e degli impianti per l'esercizio, a carico del Comune, sarà corrisposto un contributo statale di circa 6 miliardi a chilometro; questi costi, soggiunge il rappresentante del Governo, sono corrispondenti a quelli medi di consimili metropolitane realizzate in altri Paesi.

Dopo essersi particolarmente soffermato sulle caratteristiche dei due tronchi di detta metropolitana e dopo aver precisato che, onde ne sia reso possibile il funzionamento per l'anno santo 1975, è necessario che il Comune provveda tempestivamente agli adempimenti di sua competenza, il sottosegretario Cengarle conclude dichiarando che, da quanto esposto, è possibile guardare con maggiore serenità al futuro del trasporto pubblico nella Capitale.

Si apre quindi la discussione.

Dopo un intervento del senatore Genco — il quale, tra l'altro, chiede di conoscere se l'ulteriore stanziamento di fondi previsto in un provvedimento recentemente approvato dalla Commissione sia sufficiente per l'ultimazione dei lavori in questione — il senatore Crollalanza fa presente che le esigenze che sin d'ora si manifestano e quelle che saranno determinate dalla prevedibile espansione urbanistica della Capitale impongono che sia al più presto avviato il programma relativo alle altre linee metropolitane, diverse da quella attualmente in costruzione.

Prende quindi la parola il senatore Maderchi: trattando anzitutto del problema della metropolitana, rileva che il Governo non ha risposto alla sua richiesta di conoscere come in concreto sono stati utilizzati i fon-

di relativi ed osserva che è inesatto affermare che i costi di quest'opera sono pari alla media che si riscontra in altri Paesi europei. Dopo aver accennato al diverso orientamento manifestato dal Comune di Roma e dal Ministero circa la destinazione dei contributi statali attualmente concessi al Comune stesso, l'oratore fa presente che il tronco in costruzione sarà realizzato con armamento diverso da quello già in funzione, il che comporterà inevitabilmente la lievitazione dei costi di esercizio data l'impossibilità di utilizzazione congiunta dei tronchi stessi.

Passando quindi al problema della circolazione stradale nella Capitale, il senatore Maderchi rileva anzitutto che dalla relazione fatta dal ministro Viglianesi nella seduta del 17 marzo scorso non emerge alcuna seria e nuova impostazione tecnica e politica in grado, se non di risolvere, almeno di prospettare le soluzioni adeguate per un problema così grave: manca infatti ogni riferimento al trasporto extraurbano (utilizzato soprattutto dai lavoratori « pendolari ») ed al suo necessario raccordo con quello cittadino; si accenna, senza approfondirne la tematica, al servizio sperimentale, effettuato dalle ferrovie, di treni « metropolitani » nella cintura di Roma; non si parla della nuova politica che il Governo deve pur adottare, sotto il profilo funzionale e finanziario, nei confronti degli enti locali, e per essi delle aziende municipalizzate di trasporto; si sottace l'esigenza di pubblicizzare le aziende di trasporto collettivo sinora gestite da concessionari privati, a scapito degli utenti. Nel ribadire, pertanto, la necessità di nuove scelte politiche, tali da soddisfare, attraverso la preminenza del trasporto pubblico, le esigenze di mobilità dei cittadini, il senatore Maderchi conclude chiedendo che siano aumentati gli stanziamenti a favore delle aziende pubbliche di trasporto e delle metropolitane, che sia rielaborata l'attuale normativa sulle aziende municipalizzate, che siano quanto prima attribuiti, nel settore di cui si discute, i più ampi poteri alla Regione, che sia, infine, erogato interamente il finanziamento previsto per il piano poliennale delle Ferrovie dello Stato.

Dopo interventi del senatore Bonazzi (il quale ricorda le tecnologie avanzate, adottate con successo in questo campo da taluni Paesi europei), del senatore Lucchi (che invita la Commissione a fornire concrete indicazioni al Governo circa la linea, organicamente programmata, da seguire) e del senatore Venturi (il quale ribadisce l'esigenza che tutto il servizio di trasporto pubblico sia riorganizzato nel quadro di una politica unitaria, determinata da un'unica autorità, in grado di svolgere funzioni di coordinamento e di controllo), prende la parola il senatore Sammartino: dopo aver ricordato che gli aspetti del problema del traffico a Roma sono sostanzialmente gli stessi che si constatano ovunque, anche se nella Capitale alcune manifestazioni appaiono accentuate per la maggiore ampiezza della città e per la sua struttura urbanistica, l'oratore riafferma l'esigenza sia di concreti interventi da parte dello Stato a favore delle aziende pubbliche di trasporto urbano sia del superamento, in questo settore, dei conflitti di competenza tra i Ministeri del tesoro, dell'interno e dei trasporti, a profitto di una visione unitaria di tutti i problemi e nel rispetto delle attribuzioni delle Regioni.

Dopo una breve replica del sottosegretario Cengarle (il quale richiama la competenza del Comune di Roma in relazione ai nuovi tronchi di ferrovia metropolitana e dichiara di concordare sulla necessità che il servizio di trasporto di persone sia gestito da aziende pubbliche), la Commissione, traendo spunto da una proposta del presidente Togni, gli dà mandato di predisporre un documento concordato sul problema dei trasporti che sarà esaminato in altra seduta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 27 maggio, alle ore 9; all'ordine del giorno, in sede deliberante, il disegno di legge n. 1631, concernente l'erogazione di un contributo straordinario dello Stato per le ferrovie Circumflegrea e Cumana.

La seduta termina alle ore 11,30.

AGRICOLTURA (8¹)

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1971

Presidenza del Presidente
ROSSI DORIA*Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'agricoltura e le foreste Iozzelli e Venturi.**La seduta ha inizio alle ore 10.***IN SEDE REFERENTE****« Norme a favore dei piccoli proprietari concedenti di fondi rustici » (1650)**, d'iniziativa dei senatori Cipolla ed altri;**« Provvedimenti a favore dei piccoli proprietari di terreni affittati » (1655)**, d'iniziativa dei senatori Scardaccione e Coppola;**« Provvedimenti a favore di piccoli proprietari di terreni affittati e di mezzadri minacciati di disdetta » (1722)**, d'iniziativa dei senatori Vignola ed altri.
(Esame).

Il Presidente riepiloga l'iter dei provvedimenti, ricordando che nella seduta del 19 maggio i disegni di legge furono rimessi all'esame dell'Assemblea su richiesta del Governo e che si decise di affidare alla Sottocommissione un riesame del testo unificato, onde superare l'opposizione del Governo alla discussione in sede deliberante.

Ha quindi inizio l'esame del testo unificato dei disegni di legge con le nuove modifiche predisposte dalla Sottocommissione. Intervengono i senatori Balbo, il quale esprime l'opposizione del Gruppo liberale a rinnovare la richiesta di assegnazione alla sede deliberante dei tre disegni di legge; Cipolla, il quale si riserva, a nome del Gruppo comunista, di proporre l'adozione della procedura d'urgenza; il Presidente, che invita il senatore Balbo a recedere dalla sua posizione sottolineando il carattere di urgenza dei provvedimenti; il sottosegretario di Stato Iozzelli, che a nome del Governo dichiara di non opporsi al passaggio in deliberante purchè il testo concordato non subisca ulteriori variazioni; e i senatori Del Pace, Brugger, Scardaccione, Dindo, Cucu, Boano, Grimaldi, Lombardi e Pala, i quali formulano talune osservazioni.

Infine la Commissione conferisce al relatore il mandato a riferire all'Assemblea.

*La seduta termina alle ore 13,35.***INDUSTRIA (9^a)**

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1971

Presidenza del Presidente
BANFI*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Amadei.**La seduta ha inizio alle ore 10,30.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Banfi avverte che, dietro invito di vari componenti della Commissione, ha inviato una lettera al Ministro dell'industria Gava invitandolo a riferire alla Commissione stessa circa le reali situazioni della produzione industriale (considerata nel suo assieme e nei singoli settori) nell'attuale congiuntura, sulla quale vengono fornite diverse e contrastanti interpretazioni. Dopo la risposta del Ministro Gava sarà fissata una apposita seduta della Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE**« Disciplina del commercio » (1724)**, d'iniziativa dei deputati Raffaelli ed altri; Grassi Bertazzi; Origlia ed altri; Baldani Guerra ed altri; Scotti ed altri; Monti ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore De Vito, osserva anzitutto che l'esame della nuova disciplina del commercio non può essere compiuto senza una considerazione preliminare delle caratteristiche strutturali del settore distributivo e delle sue tendenze evolutive. Si sofferma pertanto su tali aspetti del problema, fornendo alla Commissione dati relativi al confronto tra l'Italia ed altri Paesi europei, ed alla distinzione tra le varie zone geografiche dell'economia italiana, soprattutto per quanto concerne la questione dell'occupazione.

La struttura aziendale del settore distributivo, aggiunge l'oratore, è caratterizzata da un eccessivo numero di aziende e i dati riguardanti gli ultimi anni confermano la caratteristica della polverizzazione aziendale, che è particolarmente accentuata nelle zone meridionali e insulari. Tale struttura, fondata sull'assoluta prevalenza di aziende di piccolissime dimensioni e caratterizzata da un basso reddito medio di impresa non appare certamente idonea a consentire uno sviluppo del settore adeguato alle necessità della produzione e del consumo. Questa situazione — prosegue l'oratore — dovrà, sia pure con la necessaria gradualità, lasciare il posto ad una struttura basata su dimensioni aziendali più consistenti e su redditi più elevati.

La legislazione vigente (il regio decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2174, relativo al commercio all'ingrosso ed ai negozi tradizionali e il regio decreto-legge 21 luglio 1938, n. 1468, relativo ai magazzini a prezzo unico), ispirata dalla particolare situazione politica del momento in cui fu introdotta, è inadeguata e superata dalle nuove esigenze. Tra i danni della normativa attuale possono essere ricordati, prosegue il senatore De Vito, l'estrema discrezionalità nella valutazione dei criteri che presiedono al rilascio delle licenze comunali e prefettizie, l'eccessiva specializzazione merceologica delle licenze comunali, la stessa distinzione tra licenze comunali e prefettizie (che costituisce un irrazionale fattore di rigidità del meccanismo distributivo) e l'effetto interruttivo dei ricorsi contro la concessione di licenze per supermercati e magazzini a prezzo unico, che provocano dannosi immobilizzi di capitale.

Il provvedimento in discussione, ricorda il relatore, è frutto della fusione di numerosi disegni di legge che sono stati lungamente discussi presso l'altro ramo del Parlamento, e tende ad impedire l'ulteriore polverizzazione dell'apparato produttivo; ad eliminare gli ostacoli che l'attuale disciplina amministrativa crea all'evoluzione del settore commerciale; ad assecondare la tendenza al rafforzamento ed ammodernamento tecnologico delle imprese minori; a ra-

zionalizzare l'evoluzione dell'apparato distributivo collegandola con i criteri urbanistici e con le esigenze territoriali e ambientali, ed infine a graduare il passaggio dalla vecchia normativa alla nuova disciplina, mediante una serie di norme transitorie.

Dopo aver osservato che la riforma della disciplina del commercio è solo una delle componenti di una razionale politica commerciale (ad essa debbono infatti affiancarsi un'adeguata politica del credito e della formazione professionale, idonee misure tributarie ed una moderna politica delle locazioni), il senatore De Vito illustra dettagliatamente alla Commissione le norme contenute nei 46 articoli del disegno di legge. Si dichiara infine favorevole alla approvazione del provvedimento in titolo, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Il presidente Banfi avverte che la discussione sulla relazione del senatore De Vito si svolgerà nella seduta che la Commissione terrà in argomento venerdì 28 maggio, alle ore 10.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente Banfi avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 27 maggio, alle ore 17 per la discussione del disegno di legge n. 1582 (« Nuove norme in materia di ricerca e coltivazione delle cave e delle torbiere »), assegnato in data odierna alla Commissione in sede deliberante; e — come detto sopra — venerdì 28 maggio, alle ore 10, per il seguito della discussione del disegno di legge n. 1724 relativo alla disciplina del commercio.

La seduta termina alle ore 12.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1971

*Presidenza del Presidente
CAROLI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Maria Pia Dal Canton.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 1415, 1167 E 1431

La senatrice Angiola Minella Molinari dichiara di ritenere intempestiva la convocazione delle Commissioni riunite 1^a e 11^a fissata per venerdì 28 maggio, dal momento che i provvedimenti posti all'ordine del giorno, ed particolare il disegno di legge n. 1167 (riguardante interventi per gli handicappati psichici, fisici e sensoriali), richiedono, a suo giudizio, un approfondito esame preventivo.

L'oratrice chiede pertanto, anche a nome dei colleghi di parte comunista, che la seduta in questione venga rinviata.

Con l'assenso della Commissione il presidente Caroli si impegna a prendere contatti con il presidente Tesauro per prospettargli il desiderio espresso dalla senatrice Angiola Minella Molinari.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Riapertura dei termini per l'esercizio della facoltà di opzione per la ricongiunzione dei servizi prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 758** » (1095), d'iniziativa dei senatori Albertini e Caleffi.
(Parere alla 5^a Commissione).

Il presidente Caroli, sostituendosi al senatore Perrino, designato estensore del parere, al termine di una breve illustrazione, invita la Commissione ad esprimere parere favorevole al disegno di legge.

La Commissione accoglie la proposta del Presidente.

« **Indennità di rischio per il personale sanitario ausiliario dipendente dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni** » (1637), d'iniziativa dei deputati Scalia ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 10^a Commissione).

Il senatore Arcudi, designato estensore del parere, illustra il provvedimento e, pur criticandone il carattere settoriale, ritiene che la Commissione possa esprimere su di esso parere favorevole, tenuto conto del fatto che l'indennità di rischio in oggetto è già stata concessa ad altre categorie.

La Commissione concorda col giudizio dell'estensore e gli dà mandato di trasmettere il parere favorevole alla Commissione di merito.

« **Proroga delle disposizioni sulle anticipazioni da parte dello Stato delle rette di ospedalità dovute dai Comuni agli ospedali e alle cliniche universitarie** » (1653), d'iniziativa dei senatori Perrino e Caroli.

(Parere alla 1^a Commissione).

Il senatore Albanese, designato estensore del parere, al termine di una breve esposizione, si dichiara favorevole al provvedimento in titolo.

La Commissione dà mandato al senatore Albanese di trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche alle norme sui sussidi agli hanseniani e familiari a carico** » (1658), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce il senatore De Leoni. Egli premette che il disegno di legge all'esame risponde ad un'alta finalità ed esprime il sentimento di solidarietà della Commissione in favore dei lebbrosi, i quali avvertono tuttora il grave disagio morale e materiale di essere mantenuti ai margini della vita civile e sociale.

L'oratore aggiunge che il provvedimento rappresenta un prezioso ed efficace mezzo per facilitare il controllo della malattia, dal momento che, attraverso la concessione del sussidio giornaliero ai malati e ai loro familiari a carico, si riesce ad evitare il fenomeno dell'occultamento degli hanseniani, i quali, pur di sottrarsi all'inevitabile ostracismo cui essi sono fatti segno, preferiscono rimanere nascosti ed ignorati, rinunciando alle cure e facilitando l'estendersi del contagio.

Dopo aver precisato che i miglioramenti economici, vivamente attesi dagli interessati, concernono un limitato numero di persone (secondo gli ultimi dati 588 malati e 576 familiari a carico), il relatore conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Aperta la discussione generale, prende la parola il senatore Ferroni per chiedere chiarimenti sull'ultimo comma dell'articolo 2, in cui è previsto che il sussidio in favore dei familiari a carico debba venire corrisposto fino a 24 mesi dopo la morte del lebbroso. A giudizio dell'oratore, la formulazione del comma è quanto meno impietosa; egli si domanda inoltre se sia clinicamente ipotizzabile la completa guarigione degli hanseniani, nel qual caso il sussidio in questione non troverebbe alcuna giustificazione.

Interviene quindi il senatore Argiroffi, il quale, dopo aver escluso che si possa parlare di una guarigione clinica del lebbroso con il suo reinserimento nella vita sociale, afferma che è necessario eliminare il triste fenomeno, tuttora in atto, del rigetto dei lebbrosi da parte della collettività. Nel sottolineare che il problema dei lebbrosi dovrebbe venire riesaminato con profondo senso di responsabilità, l'oratore propone che gli organi competenti effettuino un censimento al fine di accertarne il numero preciso per poter provvedere ad una più razionale assistenza a carattere non esclusivamente caritativo. Si dichiara in ogni caso favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Dopo brevi interventi dei senatori Arcudi (al quale appare ingiusta la discriminazione di trattamento fra figli a carico maschi e femmine) e del senatore Orlandi (il quale, pur condividendo i rilievi fatti dai precedenti oratori, sollecita anch'egli l'approvazione del disegno di legge), conclude il dibattito la rappresentante del Governo. Replicando ai precedenti oratori, il sottosegretario Maria Pia Dal Canton osserva che la differenza di trattamento fra maschi e femmine è in armonia con la normativa generale in vigore per casi analoghi e afferma che non vi è motivo di corrispondere il sussidio ai familiari dopo la morte del lebbroso, in quanto il sussidio trova la sua giustificazione nella continua assistenza di cui abbisogna il malato. Promette infine di farsi interprete presso gli organi regionali perchè venga compiuto un accurato censimento degli hanseniani nel nostro Paese.

La Commissione approva quindi gli articoli 1, 2 e 3 senza modificazioni e il disegno di legge nel suo complesso.

« Misure da adottare contro l'inquinamento atmosferico causato da gas di scarico provenienti dagli autoveicoli equipaggiati con motore ad accensione comandata » (1389-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. (Discussione e approvazione).

Riferisce brevemente il senatore Ferroni invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge, al quale l'altro ramo del Parlamento ha semplicemente apportato un emendamento all'articolo 2 al fine di modificare la data ivi citata (1° aprile 1971) ormai trascorsa, sostituendola col trentesimo giorno successivo alla pubblicazione della legge.

Senza discussione, la Commissione approva quindi l'emendamento citato e il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REDIGENTE

« Divieto di fumare nei locali di pubblico spettacolo, nei mezzi pubblici di trasporto, negli ospedali e nelle scuole » (378), d'iniziativa dei senatori Perrino e Caroli;

« Del divieto di fumare nei locali di pubblico spettacolo » (648), d'iniziativa del senatore Terracini;

« Divieto di fumare nei locali di pubblico spettacolo e su mezzi di trasporto pubblico » (1601). (Seguito della discussione e rinvio).

Prima di proseguire nella discussione degli articoli, il Presidente rileva che, essendo stato approvato nella precedente seduta l'articolo 3, l'accantonamento dell'ultima parte del primo comma dell'articolo 1 (che all'articolo 3 appunto faceva riferimento) non ha più ragione di sussistere onde è opportuno approvare la locuzione accantonata.

La Commissione, accogliendo la proposta del Presidente, approva l'ultima parte del primo comma dell'articolo 1 col voto contrario dei senatori comunisti.

All'articolo 4 il senatore De Falco presenta ed illustra un emendamento sostitutivo secondo il quale le norme concernenti l'igiene dei locali di pubblico spettacolo debbono essere inserite nella riforma sanitaria nazionale e demandate alla competenza delle Regioni perchè le affidi agli enti locali.

Il senatore Ferroni osserva che la commissione provinciale di vigilanza prevista dall'articolo 4 già esiste e funziona per cui anche le Regioni non potrebbero ignorarla; si dichiara pertanto contrario all'emendamento proposto.

Anche il senatore Arcudi ritiene superfluo un richiamo alle Regioni, dato che il passaggio delle competenze in campo sanitario agli organi regionali avverrà automaticamente senza bisogno che se ne faccia espresso riferimento nei singoli strumenti legislativi.

Posto in votazione, l'emendamento presentato dal senatore De Falco è respinto; l'articolo 4 viene approvato nel testo governativo.

All'articolo 5 il senatore Arcudi propone che al secondo comma l'espressione « su proposta del medico provinciale » venga sostituita dall'altra « su proposta dell'ufficiale sanitario », ritenendo che a quest'ultimo spetti la competenza in merito all'a sospensione dell'autorizzazione all'esenzione dall'osservanza del divieto di fumare prevista all'articolo 3.

In senso analogo si esprime il senatore De Leoni facendo presente che l'ufficiale sanitario dispone di mezzi più efficaci per espletare il compito previsto.

Prende quindi la parola il senatore Argiroffi, per dichiararsi recisamente contrario al contenuto dell'articolo 5 con il quale, a suo giudizio, si pone una ulteriore arma di repressione nelle mani della polizia.

Contrari alla formulazione dell'articolo 5 si dichiarano anche i senatori Manenti e Angiola Minella Molinari.

Dal canto suo, il senatore Ferroni manifesta forti perplessità circa le competenze dei vari organi contemplati nell'articolo e ritiene che sarebbe opportuno un attento esame del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza prima di approvarlo.

Posto in votazione, l'emendamento proposto dal senatore Arcudi viene respinto. Con il voto contrario dei senatori comunisti e l'astensione del senatore Ferroni, è quindi approvato l'articolo 5.

Dopo un breve intervento del senatore Arcudi, il quale dichiara di ritenere superfluo l'articolo 6 (che pone a carico del con-

duttore del locale le spese per l'esecuzione dei controlli), il senatore Orlandi chiede al Presidente di togliere la seduta al fine di poter partecipare ai lavori dell'Assemblea.

La proposta è accolta e il seguito della discussione viene rinviato alla prossima seduta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 16 giugno, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna, a cui in sede deliberante verranno aggiunti: il disegno di legge numero 1712 (concernente provvidenze per l'assistenza psichiatrica) ed in sede consultiva il disegno di legge n. 1665 (concernente disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali).

La seduta termina alle ore 11,50.

GIUNTA CONSULTIVA per gli affari delle Comunità europee

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1971

Presidenza del Presidente
GIRAUDO

La seduta ha inizio alle ore 17,15.

SUI LAVORI DELLA GIUNTA

In apertura di seduta, il Presidente comunica che nel corso del mese di giugno la Giunta si riunirà per ascoltare le dichiarazioni del Ministro del bilancio Giolitti sul terzo programma di politica economica a medio termine della CEE, iniziando così una serie di contatti organici con i rappresentanti del Governo, che le consentano di esprimere in modo adeguato il proprio punto di vista sulle grandi scelte della politica comunitaria.

« Norme sulle associazioni tra produttori agricoli » (107), d'iniziativa dei senatori De Marzi ed altri. (Parere all'8ª Commissione).

Dopo che il senatore Scardaccione, designato estensore del parere, ha ampiamente

illustrato il provvedimento, pronunciandosi in senso favorevole, e dopo interventi dei senatori Zaccari, Scoccimarro e Boano, la Giunta, a maggioranza, dà mandato al senatore Scardaccione di esprimere parere favorevole all'8ª Commissione.

« **Applicazione dei regolamenti comunitari nel settore zootecnico e in quello lattiero-caseario** » (1088-bis).

(Parere all'8ª Commissione).

Dopo che il senatore Scardaccione, designato estensore del parere, ha ampiamente illustrato il provvedimento, pronunciandosi in senso favorevole, e dopo un intervento del senatore Scoccimarro, viene, a maggioranza, dato mandato al senatore Scardaccione di trasmettere parere favorevole all'8ª Commissione.

« **Nuovo sistema multilaterale di sovvenzioni al carbone da coke e al coke destinati alla siderurgia della Comunità per gli anni 1970, 1971 e 1972** » (1554), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 9ª Commissione).

Il presidente Giraud, designato estensore del parere, riferisce ampiamente sul disegno di legge, illustrando il nuovo sistema di aiuti al carbone da coke e al coke destinati alla siderurgia della Comunità, aiuti che dovrebbero esaurirsi entro un periodo non superiore a un triennio. Tale sistema — egli chiarisce — si fonda da un lato su aiuti diretti degli Stati membri alla produzione e dall'altro su un Fondo speciale per lo smacco, gestito dalla Comunità, che è stato appositamente istituito.

L'Italia è chiamata a contribuire al Fondo per una cifra pari a due miliardi di lire complessive per il periodo 1970-1972, cifra che rappresenta il 16 per cento di quella globale. Il Presidente conclude esprimendosi in favore del disegno di legge.

Dopo interventi dei senatori Scoccimarro e Boano, viene, a maggioranza, dato mandato al Presidente di trasmettere parere favorevole al disegno di legge, con l'auspicio che la situazione di produzione e di mercato del coke nell'ambito comunitario possa effetti-

vamente normalizzarsi nel prossimo triennio.

La seduta termina alle ore 18,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1971

Presidenza del Presidente
OLIVA

Intervengono il Ministro per l'attuazione delle Regioni Gatto, il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione Gaspari e il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Curti.

La seduta ha inizio alle ore 17,15.

SEGUITO E CONCLUSIONE DELLA DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO ALL'ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 17 DELLA LEGGE 16 MAGGIO 1970, N. 281

Il Presidente informa la Commissione sulla composizione delle Sottocommissioni per l'esame degli schemi di decreti-delegati, nonché della avvenuta trasmissione dello schema di decreto sul riordinamento del Ministero del turismo, in ordine al quale la Commissione ha sessanta giorni di tempo per esprimere il proprio parere.

Prende quindi la parola il ministro Gatto. Egli afferma innanzitutto che per la delega delle funzioni alle Regioni ex articolo 118 della Costituzione, (delega che deve essere oggetto di leggi ordinarie) è stata costituita una Commissione per predisporre il materiale necessario.

Aggiorna quindi la Commissione sullo stato di attuazione dei decreti relativi al trasferimento di funzioni e personale alle Regioni ex articolo 117 della Costituzione, ricordando che tre di essi sono stati diramati alle Regioni, mentre altri sette sono stati inviati alla Presidenza del Consiglio, o per l'esistenza di punti di disaccordo con le amministrazioni interessate o non essendo intervenuta da parte di queste ultime alcuna

presa di posizione: in argomento precisa di avere richiesto — anche in relazione alle sollecitazioni del presidente Oliva — una riunione dell'apposito comitato di Ministri.

Dopo aver ribadito l'impegno di operare entro la fine dell'anno il trasferimento delle funzioni alle Regioni (per il quale egli ritiene il tempo a disposizione sufficiente ma non abbondante) malgrado le notevoli difficoltà esistenti, conclude auspicando una sollecita conclusione dell'*iter* dei decreti, anche grazie al fattivo intervento della Commissione.

Il ministro Gaspari, dopo aver sottolineato la identità di vedute esistente con il ministro Gatto, ed aver ribadito l'impegno di concludere il proprio lavoro entro la fine di giugno, afferma di consentire con le preoccupazioni manifestategli dal presidente Oliva circa la opportunità di un esame contestuale dei decreti di riordinamento e di quelli di trasferimento nella stessa materia, chiarendo che i termini assegnati alla Commissione per l'esame dei primi non devono ritenersi invalicabili.

Egli dichiara quindi di aver inviato alla Commissione il provvedimento sul riordinamento del Ministero del turismo allo scopo di guadagnare tempo; allo stesso scopo preannuncia l'imminente invio di altri schemi, relativi ai Dicasteri dell'industria e commercio, dei trasporti, dei lavori pubblici e della pubblica istruzione. Dopo aver accennato alle difficoltà — dovute anche alla mancata collaborazione di diverse amministrazioni — incontrate nel corso del proprio lavoro, conclude sottolineando la necessità di un comune impegno del Governo e della Commissione affinché almeno un primo gruppo di provvedimenti, discussi contestualmente, possano essere esaminati dalla Commissione prima dell'autunno.

Nel ringraziare i Ministri il presidente Oliva dichiara che la Commissione sente pienamente la responsabilità di garantire la retta applicazione dei criteri contenuti nelle leggi di delega.

Il deputato Ballardini, dato atto ai due Ministri di aver fornito un quadro esauriente delle difficoltà incontrate nel corso della fase di predisposizione dei decreti, e dopo aver ricordato che l'articolo 17 della legge fi-

nanziaria regionale ricomprende anche la possibilità di delegare alle Regioni le funzioni statali residue, *ex* articolo 118 della Costituzione, dichiara che ove si dovesse entrare nel merito del decreto relativo al riordinamento del Ministero del turismo il giudizio non potrebbe essere che negativo; a tale esame, tuttavia, non può in alcun modo procedersi disgiuntamente da quello relativo al decreto di trasferimento delle competenze. Propone quindi che la Commissione inviti il Governo a ritirare lo schema sul riordinamento del predetto Ministero ripresentandolo alla Commissione contestualmente a quello relativo al trasferimento delle relative funzioni. Conclude dichiarando che il complesso dei problemi in sospeso è tale da richiedere un intervento in Commissione del Presidente del Consiglio o quanto meno un passo della presidenza della Commissione presso lo stesso, per rappresentargli in forma solenne la delicata situazione in cui si è trovata la Commissione.

Il senatore Antonino Maccarrone, dopo aver definito sconcertante il quadro emerso dalla esposizione dei due ministri, accenna all'assenza, negli schemi finora noti, di una disciplina degli aspetti relativi ai mezzi finanziari ed al personale da trasferire alle Regioni. Critica quindi che, a distanza di mesi dall'approvazione dell'ordine del giorno del Senato, il Governo non abbia ancora definito collegialmente i criteri cui attenersi nell'attuazione dell'ordinamento regionale, in assenza dei quali — egli osserva — si sta tra l'altro procedendo ai trasferimenti per rami di amministrazione anziché per materie organiche. Conclude dichiarando di concordare con le proposte del deputato Ballardini, aggiungendo che, ove non si riesca ad ottenere una sollecita risposta da parte del Presidente del Consiglio, la Commissione dovrà rappresentare alle Presidenze delle due Assemblee la situazione nella quale è stata posta.

Il deputato Fracanzani, dopo aver deplorato il tentativo di alcune amministrazioni di frenare l'effettivo trasferimento di competenze alle Regioni, afferma che la sincronia dell'azione di Governo non può realizzarsi accelerando l'*iter* di un tipo di decreto ri-

spetto all'altro, bensì rispettando il criterio della contestualità di esame per la stessa materia.

Il deputato Antonio Mancini, dopo avere espresso il timore che l'attesa di un intervento in Commissione del Presidente del Consiglio possa costituire motivo di ulteriori ritardi, ritiene preferibile incaricare il presidente Oliva di rappresentare allo stesso Presidente del Consiglio la preoccupazione della Commissione di non poter assolvere ai propri compiti a causa della mancata contestualità dei decreti. In tal senso presenta un apposito ordine del giorno.

Il deputato Lattanzi dopo aver dichiarato di concordare con le osservazioni e le critiche sollevate, che investono problemi di responsabilità di fronte al Parlamento, afferma di condividere la proposta di invitare il Governo a ritirare il decreto.

Il deputato Cardia sottolinea che l'intervento della Commissione non può consistere in un ordine del giorno nel quale si prende semplicemente atto delle difficoltà esistenti, occorrendo invece rivolgere un preciso invito al presidente del Consiglio perchè chiarisca l'orientamento del Governo.

Anche il deputato Salvi, dichiara che il Governo deve chiarire il proprio intendimento, sulla cui scorta soltanto la Commissione potrà impostare razionalmente il proprio lavoro; concorda quindi sull'opportunità di invitare il Governo a ritirare il decreto relativo al riordinamento del Ministero del turismo, del quale la Commissione può prendere tutt'al più conoscenza in via informale, come già accaduto per gli altri decreti.

Dopo brevi precisazioni del sottosegretario Curti, il presidente Oliva dichiara che l'invito a ritirare il provvedimento potrebbe rivelarsi non necessario ove si ottenesse l'assicurazione del Governo che la Commissione sarà posta nella possibilità di svolgere l'esame contestuale dei due provvedimenti relativi alla materia del turismo.

Il senatore Perna afferma invece che la Commissione deve accogliere sia le proposte del deputato Ballardini sia l'ordine del giorno presentato dal deputato Mancini, sia pure modificandolo nel senso di invitare più esplicitamente il Presidente del Consiglio

a chiarire i termini politici nei quali il Governo intende procedere all'attuazione dell'ordinamento regionale.

Il deputato Ballardini ribadisce dal canto suo l'esigenza che il Governo ritiri il provvedimento per evitare la decorrenza dei termini previsti per il parere della Commissione e sollecita un intervento chiarificatore da parte del Presidente del Consiglio.

(La seduta, sospesa alle ore 20 è ripresa alle ore 20,10).

Alla ripresa la Commissione approva alla unanimità il seguente ordine del giorno, firmato dai deputati Mancini e Ballardini e dai senatori Cuccu e Maccarrone:

« La Commissione parlamentare per le questioni regionali, visto lo schema di decreto delegato ad essa pervenuto da parte del Ministro per la riforma della pubblica amministrazione in data 11 maggio 1971, concernente il riordinamento del Ministero del turismo e dello spettacolo;

rilevato che non è possibile procedere all'esame di detto testo disgiuntamente dallo schema, non ancora diramato, di decreto delegato di trasferimento delle funzioni alle Regioni nella stessa materia;

invita il Governo a ritirare lo schema trasmesso al fine di evitare la decorrenza dei termini stabiliti dalla legge per l'emissione del parere ed a presentare per il futuro, contestualmente per le varie materie, i provvedimenti di trasferimento delle funzioni e quelli di riorganizzazione delle amministrazioni dello Stato;

dà mandato al Presidente di riferire al Presidente del Consiglio la preoccupazione della Commissione per il ritardo che si è andato determinando nella presentazione degli schemi di decreto per il trasferimento alle Regioni delle funzioni amministrative, e di invitarlo a voler informare personalmente la Commissione sui tempi e sui modi di attuazione degli impegni assunti davanti al Senato in occasione della discussione sull'ordine del giorno approvato il 18 dicembre 1970 ».

La seduta termina alle ore 20,20.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**1ª Commissione permanente**

(Affari della Presidenza del Consiglio
e dell'interno)

Giovedì 27 maggio 1971, ore 18

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, comma secondo, della Costituzione, dello Statuto della Regione Calabria (1676).

2ª Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 27 maggio 1971, ore 10

In sede redigente

Seguito della discussione del disegno di legge:

Riforma del Codice di procedura civile (322).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Modificazioni alle norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari (1670) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Pintus; Micheli Pietro; Micheli Pietro ed altri; Cavallari ed altri*).

2. ZUCCALA ed altri. — Norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari (832).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria (1657) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati RAFFAELLI ed altri; GRASSI BERTAZZI, ORIGLIA ed altri; BALDANI GUERRA ed altri; SCOTTI ed altri; MONTI ed altri. — Disciplina del commercio (1724) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 27 maggio 1971, ore 9,30 e 17,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-1975 e modifiche e integrazioni al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno (1525).

ABENANTE ed altri. — Norme sull'intervento nel Mezzogiorno (1482).

2. Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria (1657) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. TERRACINI. — Del giuramento fiscale di verità (524) (*Rinviato alla Commissione il 12 maggio 1971*).

4. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (666).

5. ALBERTINI e CALEFFI. — Riapertura dei termini per l'esercizio della facoltà di opzione per la ricongiunzione dei servizi prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 758 (1095).

6. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

7. MURMURA ed altri. — Trattamento tributario relativo all'indennità di carica per gli amministratori dei comuni (661).

8. Deputati D'ALESSIO ed altri; DARIDA. — Vendita a trattativa privata dei

lotti di terreno del demanio statale siti in Isola Sacra di Fiumicino (1411) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. ZUGNO e DAL FALCO. — Provvedimenti tributari per i lavoratori autonomi del commercio (811).

10. Organici dei sottufficiali e dei militari di truppa della Guardia di finanza (1630).

11. FENOALTEA e DE LUCA. — Interpretazione autentica della legge 28 aprile 1967, n. 264, in materia di pensioni ordinarie a carico dello Stato (1418).

II. Esame dei disegni di legge:

1. FORMICA. — Interpretazione autentica dell'articolo 151, lettera d), del testo unico delle imposte dirette relativo alle esenzioni dall'imposta sulle società nei riguardi dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese (1203).

2. DI PRISCO ed altri. — Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato (1212).

3. CALEFFI ed altri. — Revisione delle misure di applicazione del diritto erariale sui pubblici spettacoli (1077).

4. TRABUCCHI. — Estensione della legge 21 febbraio 1963, n. 251, all'Ente autonomo Mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo e norme conseguenti (216).

5. CIPELLINI ed altri. — Finanziamento degli interventi straordinari nelle zone depresse del Centro-Nord per l'anno finanziario 1971 (1647).

III. Esame delle seguenti relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti sottoposti a controllo:

1. Ente fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc. 29-246*).

2. Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento dell'industria meccanica (EFIM): esercizio 1965 (*Doc. 29-252*).

EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera: esercizi 1966 e 1967 (*Doc. XV, n. 42*).

3. Istituto poligrafico dello Stato: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc. 29-270*).

Istituto poligrafico dello Stato: esercizi 1966, 1967 e 1968 (*Doc. XV, n. 80*).

4. Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-1964, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Documento 29-271*).

5. Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1966 (*Doc. 29-289*).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1967 (*Documento XV, n. 40*).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1968 (*Documento XV, n. 40*).

6. Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC): esercizi 1965 e 1966 (*Doc. 29-291*).

Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC): esercizio 1967 (*Documento XV, n. 82*).

7. Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno): esercizi 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc. 29-292*).

Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno): esercizi 1966 e 1967 (*Doc. XV, n. 93*).

8. Ufficio italiano dei cambi: esercizi 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 2° semestre 1965 e 1966 (*Doc. XV, n. 2*).

9. Ente « Nazionale Cogne » Società per azioni: esercizi 1965, 1966 e 1967 (*Documento XV, n. 26*).

10. Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO): esercizi 1964-67 (*Doc. XV, n. 27*).

11. Ente autonomo per la mostra d'oltre mare e del lavoro italiano nel mondo: esercizi 1965 e 1966 (*Doc. XV, n. 30*).

12. Fondo assistenza per i finanzieri: esercizi 1964-67 (*Doc. XV, n. 43*).

Fondo assistenza per i finanzieri: esercizio 1968 (*Doc. XV, n. 43*).

13. Istituto dell'Enciclopedia italiana « G. Treccani »: esercizi 1965, 1966 e 1967 (*Doc. XV, n. 73*).

14. Ente nazionale delle Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari: esercizi 1967 e 1968 (*Doc. XV, n. 83*).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (425).

TORELLI ed altri. — Condono in materia tributaria delle sanzioni non aventi natura penale (1315).

2. Integrazione dei bilanci comunali e provinciali dei comuni e delle province deficitarie (1570) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

4. MURMURA. — Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (90).

5. Integrazione degli stanziamenti per la concessione di contributi negli interessi

sui finanziamenti agevolati e snellimento delle procedure per la determinazione dei tassi agevolati (1117).

6. Autorizzazione a vendere al comune di Venezia vari immobili di proprietà dello Stato (352).

7. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra (210).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. PERRINO. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata al Consorzio del porto e dell'area di sviluppo industriale di Brindisi il compendio immobiliare denominato « Deposito nafta Marina militare del Seno di Levante » con riassegnazione del relativo ricavo allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per la costruzione di nuove infrastrutture sostitutive (177).

3. Provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative per la vendita di periodici da parte dei rivenditori di giornali (1472) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Autorizzazione a vendere a trattativa privata alla chiesa parrocchiale di Santa Maria della Carità di Bologna parte dell'ex caserma « Ugo Bassi », sita in quel capoluogo (1531).

5. Modifiche agli articoli 4 — secondo, terzo e quarto comma — e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5 (881) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. ZUGNO ed altri. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata alla Curia ve-

scovile di Brescia il fabbricato demaniale denominato « San Giuseppe » (1515).

7. Aumento del fondo di dotazione del Banco di Sardegna (929-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

8. Elevazione da lire 7 miliardi a lire 10 miliardi del fondo speciale di riserva (fondo di dotazione) della sezione di credito fondiario del Banco di Sicilia (1686) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. Aumento del capitale sociale dell'Istituto italiano di credito fondiario, società per azioni con sede in Roma (1687) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

10. Aumento del capitale della Banca nazionale del lavoro (1688) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

11. Abolizione del diritto per i servizi amministrativi istituito con legge 15 giugno 1950, n. 330, e del diritto di statistica previsto dalle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali approvata con decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 1965, n. 723 (745-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

12. Soppressione della Commissione interministeriale per la riorganizzazione, la trasformazione e la liquidazione delle Casse di congruaggio, istituita con decreto ministeriale 20 ottobre 1945, nonché modifiche al decreto legislativo 26 gennaio 1948, n. 98, ratificato con legge 17 aprile 1956, n. 561, sulla disciplina delle Casse congruaggio prezzi (347).

13. LI VIGNI ed altri. — Riordinamento delle conservatorie dei registri immobiliari e trasformazione degli emolumenti in tributi speciali (1139).

BARTOLOMEI ed altri. — Norme sul riordinamento delle circoscrizioni territoriali delle Conservatorie dei registri immobiliari e disposizioni connesse (1172).

6ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Giovedì 27 maggio 1971, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Compenso per lavoro straordinario al personale direttivo degli istituti di istruzione secondaria e artistica (1119).

2. BLOISE ed altri. — Compenso per lavoro straordinario agli ispettori scolastici ed ai direttori didattici (1165).

3. Deputati NANNINI ed altri. — Modifiche al regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297, e alla legge 23 maggio 1964, n. 380, recanti norme per le nomine a posti di direttore didattico in prova (1283) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Istituzione di una seconda università statale in Roma (1596).

5. Deputati BIGNARDI ed altri; LETTIERI ed altri. — Estensione delle norme di cui all'articolo 2 della legge 2 aprile 1968, n. 456 (749) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. MONTINI ed altri. — Esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio e di licenza dell'istituto d'arte (680).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Modifica dell'articolo 22, quinto comma, della legge 18 marzo 1968, n. 444, riguardante l'assunzione, attraverso esame-colloquio, delle insegnanti incaricate delle scuole materne annesse alle scuole magistrali statali nei ruoli delle insegnanti della scuola materna statale (1539).

2. Deputati BERSANI ed altri. — Concessione di un contributo annuo all'Università di Bologna per il finanziamento del Centro di alti studi internazionali

(1478) (Approvato dalla Camera dei deputati).

3. SPIGAROLI ed altri. — Modifiche alla legge 13 giugno 1969, n. 282, relativa al conferimento degli incarichi e delle supplenze negli istituti di istruzione secondaria (1571).

4. DE ZAN e SPIGAROLI. — Modifiche all'articolo 3 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1243, riguardante i titoli validi per l'ammissione alla carriera di concetto e alla carriera esecutiva nelle segreterie delle scuole secondarie di ogni ordine e grado (259).

5. BLOISE ed altri. — Provvidenze perequative in favore del personale non insegnante delle scuole medie e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale (649).

6. SMURRA ed altri. — Istituzione degli insegnamenti di « educazione civica e stradale » e di « elementi di diritto, di economia ed educazione civica » (685).

7. FARNETI Ariella ed altri. — Istituzione della scuola pubblica per l'infanzia (931).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. BLOISE ed altri. — Valutazione del servizio di ruolo ordinario prestato nella carriera inferiore dal personale di segreteria e tecnico delle scuole medie e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale (616).

2. SPIGAROLI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 22 novembre 1961, n. 1282, relativa al riordinamento dei servizi di vigilanza contabile e delle carriere del personale non insegnante delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale e dei convitti annessi (337).

3. BALDINI ed altri. — Norme interpretative della legge 2 aprile 1968, n. 468, sulla immissione in ruolo degli insegnanti abilitati nei ruoli della scuola secondaria di secondo grado (252).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. GRONCHI ed altri. — Contributi per il funzionamento e l'ordinaria manutenzione della Casa internazionale dello studente gestita dal Centro italiano per i viaggi di istruzione degli studenti (CIVIS) (1059-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

2. Deputato COTTONI. — Modifica alle norme relative ai concorsi a cattedre e agli esami per il conseguimento del titolo di abilitazione degli insegnanti non videnti (605) (Approvato dalla Camera dei deputati).

3. Deputati EVANGELISTI ed altri. — Comando in servizio presso il Comitato olimpico nazionale italiano di insegnanti di educazione fisica (1007) (Approvato dalla Camera dei deputati).

4. Deputati NANNINI ed altri. — Abrogazione dell'articolo 3 della legge 11 giugno 1967, n. 441, concernente il trattamento di quiescenza e previdenza degli insegnanti elementari che hanno prestato servizio negli enti delegati (1605) (Approvato dalla Camera dei deputati).

5. Elevazione del contributo annuo a favore dell'istituto di studi europei « Alcide De Gasperi » con sede in Roma (1278) (Approvato dalla Camera dei deputati).

6. Aumento dell'assegno annuo a favore dell'Accademia nazionale dei Lincei (1720).

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. CODIGNOLA ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Ente Autonomo La Biennale di Venezia (22).

2. PELLICANO' ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo la Biennale di Venezia (279).

3. GIANQUINTO ed altri. — Norme per una sperimentazione creativa di una nuova « Biennale » di Venezia (526).

4. CARON ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo « La Biennale di Venezia » (576).

7^a Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

Giovedì 27 maggio 1971, ore 9

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

Erogazione di un contributo straordinario dello Stato per le ferrovie Circumflegrea e Cumana (1631) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9^a Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Giovedì 27 maggio 1971, ore 17

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Deputati FRACANZANI ed altri; STORCHI ed altri. — Nuove norme in mate-

ria di ricerca e coltivazione delle cave e delle torbiere (1582) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**Commissione parlamentare d'inchiesta
sui fenomeni di criminalità in Sardegna**

(PALAZZO DELLA SAPIENZA)

Giovedì 27 maggio 1971, ore 10

**Commissione parlamentare d'inchiesta
sul fenomeno della mafia in Sicilia**

(PALAZZO MONTECITORIO)

Giovedì 27 maggio 1971, ore 17

**Commissione inquirente
per i procedimenti di accusa**

(PALAZZO MONTECITORIO)

Giovedì 27 maggio 1971, ore 10,30

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle
Commissioni parlamentari alle ore 23,45*